

(Codice interno: 382823)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1733 del 19 novembre 2018

"Il Veneto per la Famiglia": azioni di sostegno agli interventi territoriali integrati per la famiglia (DD.GG.RR. nn. 2114/2015 e 1247/2016).*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Programmazione 2018-2020 degli interventi della Regione per la famiglia, mediante il supporto alle forme integrate territoriali per la famiglia (di cui rispettivamente alle deliberazioni numero 2114 del 30.12.2015 e numero 1247 del giorno 1.8.2016 della Giunta Regionale).

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con le deliberazioni numero 2114 del 30.12.2015 e 1247 del giorno 1.8.2016 della Giunta Regionale, la Regione del Veneto ha avviato le attività di realizzazione del progetto denominato, rispettivamente, "Alleanze territoriali per la famiglia" e "Sportello Famiglia".

Alla data attuale, le "Alleanze territoriali per la famiglia" si sono concluse il 31.10.2018 e lo "Sportello Famiglia" è previsto che termini il 31.5.2019.

Le "Alleanze territoriali per la famiglia" si concretizzano in reti locali costituite da enti locali, associazioni di famiglie, forze sociali, economiche e culturali che promuovono, in un territorio definito, politiche, servizi ed interventi finalizzati al benessere della famiglia.

Lo "Sportello Famiglia" si concretizza, invece, in un luogo fisico e/o virtuale al quale le famiglie possono accedere per avere informazioni relative a servizi, interventi e risorse utili per il sostegno della famiglia.

Da questo punto di vista, le "Alleanze territoriali per la famiglia" si presentano come una modalità di intervento per la promozione della famiglia in grado di ricomprendere anche le attività dello "Sportello Famiglia".

Infatti, le "Alleanze territoriali per la famiglia" fanno riferimento a vari ambiti di intervento: informazione e comunicazione su servizi e risorse; sviluppo della collaborazione pubblico-privato nella promozione e nella realizzazione di politiche di conciliazione dei "tempi di lavoro" con i "tempi di vita"; armonizzazione della programmazione territoriale con le politiche di conciliazione indicate dalla Regione del Veneto; attivazione di percorsi di sperimentazione di modelli gestionali, organizzativi e di valutazione delle politiche, dei sistemi tariffari e delle politiche di prezzo; implementazione di sistemi di welfare aziendale, interaziendale, territoriale, pubblico e privato; organizzazione dei servizi territoriali pubblici e privati e degli esercizi commerciali con standard a misura di famiglia; sostegno ai giovani.

Operativamente, le "Alleanze territoriali per la famiglia" si declinano in varie attività: valutazione delle sinergie attivabili; attivazione di iniziative formative; approfondimento dello "status quo" dei servizi e delle iniziative presenti nel territorio; introduzione, integrazione, revisione di servizi di cura a supporto delle necessità educativo-assistenziali delle famiglie; approfondimento dei fabbisogni del territorio; erogazione di contributi economici da parte dei Comuni a famiglie, associazioni e operatori economici; introduzione, integrazione, revisione dei sistemi tariffari e delle politiche di prezzo da parte di enti; introduzione, integrazione e revisione degli strumenti di programmazione locale.

Al momento, le "Alleanze territoriali per la famiglia" sono 30, coinvolgono complessivamente 2.337.791 cittadini su 4.902.979 abitanti (pari al 47,68% circa), 156 Comuni (di cui 30 capofila), 30.000 famiglie (beneficiarie dirette degli interventi) e 826 organizzazioni.

Con particolare riferimento ai partner, le "Alleanze" annoverano, accanto ai Comuni, altri enti pubblici (istituzioni scolastiche, Istituzioni Pubbliche di Assistenza e di Beneficenza - IPAB, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - CCIAA), Enti del Terzo Settore - ETS, associazionismo di natura familiare (associazioni di famiglie, comitati di genitori eccetera) e categorie economiche (imprese private, associazioni di categoria eccetera).

I risultati delle "Alleanze territoriali per la famiglia" evidenziano:

1. il sostegno della genitorialità;

2. l'incremento della partecipazione attiva delle persone per maturare il senso di appartenenza alla comunità sociale;
3. la promozione del benessere individuale attraverso la famiglia, quale luogo di costruzione dei legami sociali, di assunzione delle responsabilità, di formazione e di crescita delle persone;
4. la prevenzione delle situazioni di devianza giovanile;
5. la riduzione del disagio sociale.

Rispetto al percorso complessivo delle "Alleanze territoriali per la famiglia", le Amministrazioni Comunali coinvolte hanno espresso una valutazione più che positiva: il cambiamento culturale; il potenziamento dei servizi per la famiglia; il protagonismo familiare; la collaborazione sovra-comunale; l'attivazione di processi di partecipazione dei diversi attori della comunità locale; la co-progettazione Pubblico-Privato; l'effetto "volano" del finanziamento della Regione.

D'altra parte, le Amministrazioni Comunali hanno evidenziato che le attività delle "Alleanze" richiedono un investimento nel tempo (di tipo socio-economico), in considerazione del fatto che le "Alleanze" si basano sul coordinamento di partner pubblici e privati (con e senza fine di lucro) e comportano un cambiamento culturale che, come tale, risulta evidente sul medio-lungo periodo, quando l'investimento si è innestato nel tessuto sociale del territorio e ne è divenuto patrimonio da custodire e promuovere.

Alla luce di quanto riportato le "Alleanze territoriali per la famiglia":

1. appaiono essere una realtà dinamica, cucita su misura del territorio, capace di raggiungere gli obiettivi ma anche in grado di attrarre e di generare nuove energie socio-economiche a favore del sostegno della genitorialità e della famiglia;
2. attivano ulteriori risorse della comunità del territorio, da sostenere ancora ma già da valutare nell'entità, nel peso e negli effetti.

Per quanto espresso finora, la Regione del Veneto intende proseguire nel sostegno economico delle "Alleanze territoriali per la famiglia" avviato con la deliberazione numero 2114 del 30.12.2015 della Giunta Regionale, nella prospettiva di consolidare una misura sperimentale che ha prodotto risultati positivi, attraverso lo stanziamento di € 650.009,68. A questo fine, si prevede l'adozione di apposite indicazioni per l'implementazione delle "Alleanze territoriali per la famiglia", come da **allegato A** al presente provvedimento, di cui fa parte integrante e sostanziale.

Con la deliberazione numero 1204 del 14.8.2018 della Giunta Regionale, l'Amministrazione Regionale ha approvato l'iscrizione di spese nel bilancio di previsione 2018-2020 e nel documento tecnico di accompagnamento del 2018, mediante l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione (ai sensi del decreto legislativo 23.6.2011, n. 118, in particolare dell'articolo 42, e della legge 29.11.2011, n. 39, in particolare dell'articolo 22, comma 3), come di seguito riportate per quanto di interesse del presente provvedimento:

Capitolo di spesa	101591 "Realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 8, l. 5.6.2003, n. 131)"	103422 "Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per le famiglie - Trasferimenti correnti (art. 20, l. 8.11.2000, n. 328 - art. 80, c. 17, l. 23.12.2000, n. 388)"
Importo	€ 20.689,68	€ 629.320,00
Missione	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (M0012)	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (M0012)
Programma	Interventi per la famiglia (P1205)	Interventi per la famiglia (P1205)
COFOG	Famiglia (10.4)	Famiglia (10.4)
Piano dei conti livello 1 (Titolo)	Spese correnti (U.1.00.00.00.000)	Spese correnti (U.1.00.00.00.000)
Piano dei conti livello 2 (Macroaggregato)	Trasferimenti correnti (U.1.04.00.00.000)	Trasferimenti correnti (U.1.04.00.00.000)
Ricorrenza	Spese correnti	Spese correnti
Codice UE	Spese non correlate a stanziamenti UE	Spese non correlate a stanziamenti UE
Perimetro Sanità	Capitolo non rientrante nel perimetro Sanità	Capitolo non rientrante nel perimetro Sanità
Capitolo d'entrata associato	100552	1623
Accertamento	773/2011	23723/2015 per € 79.966,00 e 902/2017 per € 549.354,00

per un totale di € 650.009,68 alla missione 12, programma 05, titolo 1.

Tutto ciò premesso, si ritiene:

1. di proporre la prosecuzione delle attività delle 30 Amministrazioni Comunali capofila che hanno avviato l' "Alleanza territoriale per la famiglia" a partire dalla deliberazione numero 2114 del 30.12.2015, stabilendo che il direttore della direzione Servizi sociali, o suo delegato, acquisisca le disponibilità in tal senso e proceda al riparto della somma di € 650.009,68, in funzione della popolazione risultante dall'ultimo dato ISTAT pubblicato ufficialmente e relativo al 31 dicembre, suddividendo, nello stesso modo, le risorse che si rendessero disponibili a fronte della rinuncia da parte dei Comuni capofila contattati;
2. di stabilire che le Amministrazioni Comunali che avranno aderito alla proposta di prosecuzione procedano in aderenza alle disposizioni contenute nell'**allegato A** alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della medesima;
3. di disporre la copertura finanziaria di € 650.009,68 a carico dello stanziamento seguente del bilancio di previsione 2018-2020:
 - a. sul capitolo 101591 "Realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 8, l. 5.6.2003, n. 131)" per la somma di € 20.689,68;
 - b. sul capitolo 103422 "Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per le famiglie - Trasferimenti correnti (art. 20, l. 8.11.2000, n. 328 - art. 80, c. 17, l. 23.12.2000, n. 388)" per la somma di € 629.320,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.lgs. 23.6.2011, numero 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, numero 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera b), L.R. 31.12.2012, numero 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 29.12.2017, numero 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la D.G.R. 10 del 05.01.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. 1204 del 14.08.2018 "Variazione al bilancio di previsione 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 per l'utilizzo della quota accantonata e vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42, D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001";

VISTO il Decreto numero 1 del giorno 11.1.2018 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTA la L.R. 27.7.2018, numero 25 "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017";

VISTA la L.R. 7.1.2011, numero 1 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "Trattamento dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi";

delibera

1. di considerare le premesse quali parti integranti ed essenziali del presente provvedimento;
2. di stabilire:
 - a. la prosecuzione delle attività delle 30 Amministrazioni Comunali capofila che hanno avviato l' "Alleanza territoriale per la famiglia" a partire dalla deliberazione numero 2114 del 30.12.2015, stabilendo che il direttore della Direzione Servizi sociali, o suo delegato, acquisisca le disponibilità in tal senso e proceda al riparto della somma di € 650.009,68, in funzione della popolazione risultante dall'ultimo dato ISTAT pubblicato ufficialmente e relativo al 31 dicembre, suddividendo, nello stesso modo, le risorse che si

- rendessero disponibili a fronte della rinuncia da parte dei Comuni capofila contattati;
- b. che le Amministrazioni Comunali che avranno aderito alla proposta di prosecuzione della rispettiva "Alleanza territoriale per la famiglia" procedano in aderenza alle disposizioni contenute nell'**allegato A** alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della medesima;
- c. che la copertura finanziaria di € 650.009,68, importo massimo dell'obbligazione di spesa, sia a carico dello stanziamento seguente del bilancio di previsione 2018-2020, alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore Direzione Servizi sociali, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati:
- i. sul capitolo 101591 "Realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 8, l. 5.6.2003, n. 131)" per la somma di € 20.689,68;
 - ii. sul capitolo 103422 "Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per le famiglie - Trasferimenti correnti (art. 20, l. 8.11.2000, n. 328 - art. 80, c. 17, l. 23.12.2000, n. 388)" per la somma di € 629.320,00;
3. di dare atto che la Direzione Servizi Sociali, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al punto 2., ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
4. di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Servizi Sociali, o suo delegato, l'adozione di qualsiasi ulteriore atto relativo all'attuazione del presente provvedimento, comprese la procedura per la raccolta della disponibilità delle Amministrazioni Comunali interessate alla prosecuzione delle attività, la scelta del termine entro il quale acquisire la disponibilità, la modulistica (per ogni aspetto inerente all'avvio, al monitoraggio e alla rendicontazione), l'ammissione al finanziamento, l'impegno di spesa, l'attività di controllo del rispetto degli obblighi da parte dei beneficiari e, in generale, la gestione del relativo procedimento;
5. di dare atto che la spesa prevista col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 7.1.2011, numero 1 e non riveste natura di debito commerciale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, numero 33;
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dalla notifica;
8. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

**REGIONE DEL VENETO****ALLEGATO A DGR nr. 1733 del 19 novembre 2018**

pag. 1 di 5

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 10^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 1/5

Indicazioni per l'implementazione delle "Alleanze territoriali per la famiglia"**Sommario**

1.	Finalità.....	2
2.	Accordo fra i soggetti aderenti all' "Alleanza territoriale per la famiglia"	2
3.	Ambiti di intervento delle "Alleanze territoriali per la famiglia".....	2
4.	Attività ammissibili	2
5.	Costi ammissibili per l'utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto.....	3
6.	Integrazione con altre iniziative regionali	4
7.	Co-finanziamento	4
8.	Modalità di erogazione del contributo.....	4
9.	Variazioni al "Piano di attuazione delle Alleanze territoriali per la famiglia"	4
10.	Relazione intermedia	5
11.	Attività di promozione e di comunicazione per l' "Alleanza territoriale per la famiglia"	5
12.	Informazioni	5



588F4671



ALLEGATO A DGR nr. 1733 del 19 novembre 2018

pag. 2 di 5

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 2/5	
--------------------------	------------	----------	--

1. Finalità

Le presenti indicazioni hanno il fine di garantire una corretta ed omogenea attuazione dei processi di implementazione delle “Alleanze territoriali per la famiglia”.

2. Accordo fra i soggetti aderenti all’ “Alleanza territoriale per la famiglia”

I partner dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia” sottoscriveranno un accordo tra i soggetti aderenti, che potrà avere una durata superiore ai tempi di utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto e nel quale saranno individuati:

1. le finalità generali dell’accordo;
2. gli obiettivi specifici dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia”;
3. gli ambiti di intervento dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia”;
4. i soggetti aderenti all’ “Alleanza territoriale per la famiglia”;
5. gli eventuali organi dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia”;
6. l’ufficio di coordinamento dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia” e i relativi compiti;
7. gli impegni dei soggetti aderenti all’ “Alleanza territoriale per la famiglia”;
8. l’eventuale piano annuale delle attività dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia”;
9. la durata dell’accordo.

Gli accordi già sottoscritti con riferimento alle edizioni precedenti dell’ “Alleanza territoriale per la famiglia” (deliberazioni numero 2114 del 30.12.2015 e 1040 del 29.6.2016, decreti del 88 del 25.7.2017 e 143 del 22.11.2017) possono essere prorogati.

Una copia dell’accordo sottoscritto o prorogato dovrà essere trasmessa all’ufficio indicato al punto 12.

3. Ambiti di intervento delle “Alleanze territoriali per la famiglia”

Gli ambiti di intervento per l’attuazione su base locale delle “Alleanze territoriali per la famiglia” sono i seguenti:

1. informazione e comunicazione su servizi e risorse a favore delle famiglie con l’utilizzo delle nuove tecnologie;
2. sviluppo della collaborazione pubblico-privato nella promozione e nella realizzazione di politiche orientate ad una visione condivisa sulla conciliazione tempi di vita e di lavoro;
3. armonizzazione della programmazione territoriale attraverso l’integrazione delle politiche di conciliazione indicate e sviluppate a livello regionale con gli strumenti della programmazione locale;
4. attivazione nel territorio coinvolto di un percorso di sperimentazione ed implementazione di modelli gestionali, organizzativi e di valutazione delle politiche, dei sistemi tariffari e delle politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare;
5. implementazione di sistemi di welfare aziendale, interaziendale, territoriale, pubblico e privato, che favoriscano la conciliazione dei tempi di lavoro e della famiglia;
6. organizzazione dei servizi territoriali pubblici e privati e degli esercizi commerciali con standard a misura di famiglia, sia per quanto riguarda gli orari che le modalità di accoglienza;
7. sostegno ai giovani.

I piani di attuazione su base locale delle “Alleanze territoriali per la famiglia” dovranno intervenire in almeno 2 (due) dei sopra indicati ambiti.

4. Attività ammissibili

I processi di implementazione su base locale delle “Alleanze territoriali per la famiglia” possono essere realizzati attraverso le seguenti attività:



588F4671



ALLEGATO A DGR nr. 1733 del 19 novembre 2018

pag. 3 di 5

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 3/5	
--------------------------	------------	----------	--

1. approfondimento dello status quo dei servizi e delle iniziative presenti nel territorio (es. mappatura del sistema di offerta dei servizi rivolti alla famiglia, indagini di customer satisfaction sui servizi per la famiglia);
2. approfondimento dei fabbisogni del territorio (es. ricerche, analisi, studi per l'analisi dei bisogni del territorio nell'ambito della famiglia);
3. valutazione delle sinergie attivabili (es. incontri e tavoli di lavoro per la definizione delle azioni attivabili, attivazione di un ufficio dedicato al coordinamento dell' "Alleanza territoriale per la famiglia", stipula di patti/accordi/protocolli, attivazione di partenariati pubblico/privati su specifiche iniziative);
4. attivazione di iniziative formative (es. seminari, convegni, conferenze, percorsi formativi) e informative specifiche (es. sportelli, guide, dépliant, siti web, social network, application), rivolte ad amministratori, operatori del settore, famiglie e alla cittadinanza in generale;
5. introduzione, integrazione, revisione dei modelli gestionali e organizzativi di enti/organizzazioni (es. revisione degli orari e delle modalità di accesso ai servizi, nuove forme di pianificazione del lavoro e di misurazione e valutazione della prestazione lavorativa, introduzione di misure per favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro del personale, certificazioni, spazi/centri famiglia);
6. introduzione, integrazione, revisione dei sistemi tariffari (es. agevolazione accesso ai servizi per la prima infanzia, alla scuola dell'infanzia, a mensa e trasporto scolastico) e delle politiche di prezzo (es. menu famiglia, agevolazioni in base all'età dei bambini, "family card", marchi), da parte di enti/organizzazioni in favore delle famiglie;
7. erogazione di contributi economici da parte dei Comuni a famiglie, associazioni e operatori economici (es. sostegno a processi di welfare aziendale/territoriale pubblico e privato), purché riferiti agli ambiti di intervento numero 2, 4, 5 e 6 delle "Alleanze territoriali per la famiglia";
8. introduzione, integrazione, revisione di servizi di cura a supporto delle necessità educativo-assistenziali delle famiglie rispetto alla prima infanzia, alle persone con disabilità, ad anziani e adulti con problemi di autonomia (es. baby sitting, attività di dopo-scuola, servizi di sollievo, reti solidaristiche), ai sensi della normativa in vigore;
9. introduzione, integrazione, revisione degli strumenti di programmazione locale (es. Piano di zona, Piano del commercio), con gli interventi di cui sopra.

5. Costi ammissibili per l'utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto

L'utilizzo del finanziamento della Regione del Veneto per l' "Alleanza territoriale per la famiglia" è soggetto ad alcuni vincoli.

Per essere considerati ammissibili, i costi:

1. devono essere strettamente connessi allo svolgimento delle attività per le quali è concesso il contributo;
2. devono essere attestati da una copia del mandato di pagamento inerente alla spesa sostenuta.

Le categorie di spesa ammissibili sono le seguenti:

1. costi del personale interno (ovvero spese per i dipendenti a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale, del Comune, singolo o in partenariato, beneficiario del contributo) impiegato per le attività di attuazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia". I costi dovranno inoltre essere oggetto, in sede di rendicontazione, di apposita auto-dichiarazione firmata dal lavoratore sul numero di ore impiegate nell'ambito del piano di attuazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia". I costi relativi a questa voce non devono superare a rendiconto il 20% del contributo assegnato;
2. costi per prestazioni di servizi a soggetti esterni finalizzati alla realizzazione delle attività;
3. spese per materiali e attrezzature finalizzati alla realizzazione delle attività. I costi relativi a questa voce non devono superare, a rendiconto, il 10% del contributo assegnato;
4. agevolazioni/contributi economici concesse dai Comuni a famiglie, associazioni e operatori economici, purché riferiti al processo di attuazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia"; le agevolazioni/contributi economici dovranno essere assoggettati alla legge 11.5.2018, numero 16 della Regione del Veneto "Disposizioni generali relativi ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale" e alla conseguente deliberazione numero 690 del 21.5.2018 della Giunta Regionale "Applicazione della Legge Regionale 11/05/2018, n. 16 'Disposizioni



588F4671



ALLEGATO A DGR nr. 1733 del 19 novembre 2018

pag. 4 di 5

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 4/5	
--------------------------	------------	----------	--

generali relative ai procedimenti amministrativi concernenti interventi di sostegno pubblico di competenza regionale'. Approvazione dei modelli di dichiarazione".

Le tipologie di spesa non ammissibili sono le seguenti:

1. gli oneri relativi ad attività promozionali e di comunicazione del proponente non direttamente connesse al piano di attuazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia";
2. gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni non strettamente attinenti alle attività dell' "Alleanza territoriale per la famiglia";
3. gli oneri connessi alla ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
4. i costi generali sostenuti dal Comune proponente o dai Comuni proponenti per la propria struttura (affitto, utenze, pulizie eccetera);
5. le spese di viaggio e soggiorno;
6. ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata alla realizzazione dell' "Alleanza territoriale per la famiglia".

6. Integrazione con altre iniziative regionali

Le attività da realizzare dovranno essere coerenti con le definizioni elaborate dalla Regione del Veneto (laddove esistenti) e, pertanto, non potranno sovrapporsi alle iniziative già beneficiarie di appositi finanziamenti della Regione, tranne che nel caso di estensione delle attività progettuali con azioni non ancora previste.

Per esempio, nel caso dello "Sportello famiglia" (di cui al DGR n. 1247/2016 e ai decreti numero 125/2017 e 46/2018 del direttore della direzione Servizi sociali), i Comuni beneficiari del contributo per la realizzazione di uno "Sportello" non potranno utilizzare le risorse per l'implementazione dello stesso "Sportello", a meno che non si tratti di ulteriori azioni non già programmate (per esempio l'allargamento ad altri Comuni oppure l'ampliamento degli orari di funzionamento).

7. Co-finanziamento

Non vi è obbligo di co-finanziamento da parte dei Comuni beneficiari diretti del finanziamento e degli altri soggetti partner dell' "Alleanza territoriale per la famiglia".

8. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato in due distinte fasi:

1. una prima quota, a titolo di anticipo, pari al 60% del contributo concesso, ad avvenuta comunicazione di avvio delle attività progettuali, corredata dal "Piano di attuazione delle Alleanze territoriali per la famiglia";
2. una seconda quota, pari al 40% del contributo concesso, alla conclusione delle attività e dopo la presentazione della relativa documentazione di rendicontazione delle spese sostenute, di cui al modello "Rendicontazione delle attività delle Alleanze territoriali per la famiglia", da inoltrarsi entro il 31.7.2020. Nel caso in cui la spesa rendicontata sia inferiore a quella concessa dalla Regione, l'importo della seconda quota sarà ridotto proporzionalmente all'importo rendicontato, tenuto conto della quota di anticipo già liquidata.

9. Variazioni al "Piano di attuazione delle Alleanze territoriali per la famiglia"

Ogni cambiamento apportato al "Piano di attuazione delle Alleanze territoriali per la famiglia" potrà avvenire solo all'interno di ciascuno degli ambiti di intervento di cui al punto 3 delle presenti indicazioni



588F4671



ALLEGATO A DGR nr. 1733 del 19 novembre 2018

pag. 5 di 5

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 5/5	
--------------------------	------------	----------	--

(“Ambiti di intervento delle “Alleanze territoriali per la famiglia”) e dovrà essere preventivamente comunicato alla Regione del Veneto.

10. Relazione intermedia

I Comuni beneficiari del contributo dovranno inviare alla Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto (unità organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio civile), entro i 15 giorni successivi ai primi 6 mesi dall'avvio delle attività, una relazione intermedia sullo stato di avanzamento del piano di attuazione dell'“Alleanza territoriali per la famiglia”, di cui al modello “Relazione intermedia”.

11. Attività di promozione e di comunicazione per l'“Alleanza territoriale per la famiglia”

L'iniziativa “Alleanza territoriale per la famiglia” è di emanazione della Regione del Veneto e sugli atti, sui documenti e sugli altri materiali elaborati o predisposti per la realizzazione della medesima iniziativa occorre:

1. indicare che l'“Alleanza territoriale per la famiglia” è realizzata con un contributo attribuito dalla Regione del Veneto (“Attività realizzata con il contributo della Regione del Veneto”);
2. utilizzare un apposito logo della Regione del Veneto, per il quale bisogna rivolgersi all'ufficio della Regione raggiungibile all'indirizzo internet <https://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/logo-e-stemmi>.

12. Informazioni

Tutte le informazioni di interesse generale in relazione alle presenti indicazioni saranno pubblicate nel sito web <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/famiglia-minori-giovani-serviziocivile>.

Per ogni richiesta di chiarimento, è possibile rivolgersi all'ufficio seguente:

1. denominazione: Regione del Veneto, Direzione Servizi Sociali, Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile;
2. indirizzo: Rio Novo – Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia;
3. telefono: 0412791371;
4. e-mail: famigliaminorigiovani@regione.veneto.it.



588F4671

